

STORIA CONTEMPORANEA

15

Direttore

Valentina SOMMELLA

“Sapienza” Università di Roma

Comitato scientifico

Antonello Folco BIAGINI

“Sapienza” Università di Roma

Giuliano CAROLI

Università Telematica delle Scienze Umane “Niccolò Cusano”

Andrea CARTENY

“Sapienza” Università di Roma

Giancarlo GIORDANO

“Sapienza” Università di Roma

Giuseppe IGNESTI

Libera Università degli Studi “Maria SS. Assunta” di Roma (LUMSA)

Matteo PIZZIGALLO

Università degli Studi di Napoli “Federico II”

STORIA CONTEMPORANEA

La collana ospita monografie e raccolte di saggi critici riguardanti la storia contemporanea e le relazioni internazionali a partire dal 1815 fino ai nostri giorni, comprendendo sia lavori scientifici e accademici, sia opere dal taglio più giornalistico–divulgativo, in particolare per il periodo relativo all'attualità. L'obiettivo della collana è quello di inserirsi utilmente nel dibattito storiografico contemporaneo al fine di arricchire lo stato dell'arte con contributi nuovi e originali da parte di storici, di esperti della materia sia italiani che stranieri e di giovani studiosi che possano aprire nuove prospettive di ricerca.

Voci dalla Resistenza

Lettere, documenti, testimonianze

a cura di
Andrea Comincini

Prefazione di
Salvatore Cingari



Copyright © MMXII
ARACNE editrice S.r.l.

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

via Raffaele Garofalo, 133/ A-B
00173 Roma
(06) 93781065

ISBN 978-88-548-5514-4

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: dicembre 2012

*ai minatori cileni
agli sfruttati di Rosarno
ai lavoratori schiavi in Cina
affinché un giorno si uniscano*

Ci sedemmo dalla parte del torto
visto che tutti gli altri posti erano occupati.

— B. BRECHT

Indice

- 13 Prefazione
Salvatore Cingari
- 19 Introduzione

Parte I **Testimonianze**

Parte II **Documenti**

- 141 Appendice
- 161 Bibliografia

Prefazione

SALVATORE CINGARI

La raccolta di documenti qui presentata da Andrea Comincini riporta alla luce una serie di storie di resistenza al fascismo “prima” della Resistenza vera e propria successiva al ’43. Come il curatore rileva nell’introduzione, tali testimonianze confermano da un lato il carattere per nulla “benevolo” della repressione fascista e, dall’altro, l’esistenza di ampie fasce di dissenso e di soggettività ordinarie, capaci di scelte supererogatorie.

Mi sembra utile la presenza di alcuni documenti del primo Novecento: molto precedenti, cioè, all’avvento del regime. Il ventennio è stato del resto il risultato di una “guerra civile” di più lunga durata. Negli ultimi decenni è prevalso nel senso comune e nel linguaggio politico l’idea di poter anche classificare il fascismo assieme alle ideologie totalitarie di sinistra, in un campo opposto al liberalismo e alla democrazia. Questa idea ha fatto gradualmente rimuovere la storia concreta degli eventi, e cioè tutto un mondo di persone, in genere di estrazione popolare, che ha continuato a resistere dopo l’ondata repressiva del primo dopoguerra, ad un potere che difendeva gli interessi costituiti dall’affermarsi dei diritti del lavoro e da un’inclusione sociale democratica. Studi recenti¹ hanno riportato all’attenzione la continuità fra le politiche di ordine pubblico dei governi liberali postbellici e lo squadristo. Si trattava di una “guerra di classe” che riemerse in modo carsico proprio con la *resistenza* propriamente detta². Suggestivamente

1. Cfr. F. FABBRI, *Le origini della guerra civile. L’Italia dalla Grande Guerra al fascismo, 1918-1921*, Torino, UTET, 2009.

2. C. PAVONE, *Una guerra civile. Saggio storico sulla moralità nella Resistenza*,

le tensioni etico-politiche del volantino anarchico del 1902 (il primo documento della seconda parte della presente raccolta), che denuncia l'incapacità della procedura elettorale di rendere giustizia ai bisogni dei più deboli, ritornano nell'accurato "testamento" di Pasquale Binazzi, nel cui fascicolo il volantino è stato ritrovato, che nel 1926 tornava ad inneggiare ai valori di fratellanza e giustizia sociale, in pieno consolidamento del regime.

Il quadro che emerge anche da queste pagine è infatti quello di un'alterità politico-sociale rispetto a cui le forze dell'ordine si pongono come esterne e nemiche, in certa misura differentemente da quanto oggi avviene nel corto circuito fra base sociale e polizia "post-moderna"³. Per altri versi, infatti, è possibile spingere lo sguardo su una durata successiva agli eventi della Resistenza e riconoscere lo stesso conflitto qui narrato per frammenti nella fase repubblicana. Con la guerra fredda esso si esprime prima nelle forme ancora della visibile repressione di stato, per poi agire in modo occulto nella lunga strategia della tensione. Con la caduta del Muro inizia una nuova storia, dato che ormai l'alterità popolare è del tutto assorbita nella *società dello spettacolo* e i soggetti politici sono omologati nel pensiero unico. Quando il conflitto riesce a riemergere esso è però puntualmente affrontato con un monopolio della forza che non rinuncia a riattingere alle forme della violenza fascista, come nel caso dei fatti di Genova del 2001⁴. La Diaz e Bolzaneto riecheggiano della furia squadrista a lungo repressa contro le organizzazioni dei lavoratori e dello stesso orrore concentrario in cui quella storia ebbe esito e, infine, anche, dell'atto inaugurale del *new order* neo-liberista, e cioè la dittatura cilena⁵.

Torino, Bollati Boringhieri, I ed. 1991, 1994, pp. 313-412.

3. S. PALIDDA, *Polizia postmoderna. Etnografia del nuovo controllo sociale*, Feltrinelli, Milano 2000.

4. Cfr. anche M. PEZZELLA, *Società autoritaria democrazia insorgente*, in *La democrazia in Italia*, Napoli, Cronopio, 2011, p. 181.

5. Cfr. D. HARVEY, *Breve storia del neo-liberismo* (2005), Milano, Il saggiatore, 2007.